

GOVERNANCE

SVILUPPO LOCALE

DOMANDE

INDICATORI

RETE

METODOLOGIA ORGANIZZAZIONE

CAPITALE SOCIALE

AREE TEMATICHE

VALUTAZIONE DELLA RRN

DISSEMINAZIONE RISULTATI

SITO ISTITUZIONALE

SUCCESSI

TEMI STRATEGICI

SOCIAL NETWORK ANALYSIS

INDAGINI DIRETTE

PARTENARIATO



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



Viale Castrense, 8 - 00182 Roma  
Tel. +39 06.706081 - Fax + 39 06.70608400  
[www.ecosfera.it](http://www.ecosfera.it)



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



LA VALUTAZIONE  
DELLA RETE RURALE  
NAZIONALE 2007-2013

## I PRINCIPI DELLA VALUTAZIONE DELLA RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

*“La valutazione in itinere accompagna il programma nel corso della sua attuazione, essa non è quindi semplicemente un prodotto, ma un processo che si realizza nel corso del tempo”.*

*“[...] non deve limitarsi ad analizzare i “processi”, ma deve anche rilevare, descrivere e quando possibile misurare gli “effetti” derivanti dall’attuazione degli interventi” [Cfr. Allegato A - Capitolato Tecnico].*

Sulla base di ciò l’approccio alla Valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale [RRN] si fonda su **tre principi cardine: UTILITÀ, COMUNICAZIONE e PARTECIPAZIONE.**

Tali principi possono essere declinati sinteticamente nei seguenti concetti chiave:

1. Fornire all’Autorità di Gestione [AdG] della RRN tutti gli elementi conoscitivi ed informativi per l’ottimale **attuazione del Programma RRN.**
2. Indirizzare l’azione amministrativa verso operazioni di maggiore impatto ed efficacia e verso assetti organizzativi funzionali, in grado di creare un efficace **sistema di relazioni istituzionali e partenariali** utili al raggiungimento degli obiettivi del programma e alla definizione *bottom-up* delle attività.
3. Elaborare **approfondimenti tematici** sia con riferimento a temi strategici, per il successo e/o insuccesso dell’azione del Programma RRN, sia a temi che è opportuno affrontare con un’ottica “unitaria”.
4. Supportare i **processi organizzativi e di autovalutazione interna**, con particolare riferimento alla capacità di **divulgare adeguatamente le proprie attività e i propri prodotti**, raggiungendo o meno i membri effettivi della RRN e gli altri attori potenzialmente interessati.

## IL 2010

In un’ottica di **utilità** per il Programma, la **valutazione partecipata** ha costituito la filosofia di fondo sottesa all’intero iter valutativo che viene interpretato quale **veicolo di informazioni condivise** e, allo stesso tempo, occasione di individuazione di eventuali punti critici dell’intervento al fine di valorizzarne le potenzialità e migliorare l’intera *governance* del Programma. In tal senso, attraverso l’istituzione di un Gruppo di Lavoro dedicato, il 2010 ne ha visto l’applicazione al fine di individuare una nuova **batteria di indicatori.**

Allo stesso modo, la Valutazione Intermedia del 2010 ha rappresentato - per le strutture del Programma - l’occasione per **“auto-valutarsi”.** L’esito dell’elaborazione del Valutatore sulle indagini condotte ha registrato il **buon successo delle azioni della Rete** per quanto riguarda la sua prima “anima”, quella relativa al **miglioramento delle capacità di governance** del sistema rurale nazionale, mentre evidenziava **risultati migliorabili** in relazione all’altra “anima” del Programma, quella della **capacità di fare network** per la quale vanno comunque segnalati i buoni esiti in merito al **coinvolgimento degli attori rurali**, alla **diffusione, capitalizzazione e trasferimento delle buone pratiche, gli scambi di esperienze** ed al **collegamento tra istituzioni e partenariato.**

Tale conclusione, ha trovato conferma dall’incrocio con quanto emerso dalle prime analisi sugli **indicatori d’impatto** del Programma. Gli approfondimenti tematici inerenti la **comunicazione** e l’**organizzazione** completano il quadro degli elementi cardine del primo anno di valutazione. Per ciò che concerne il primo – concentratosi soprattutto sull’analisi del portale istituzionale – emerge la bontà dello strumento, malgrado alcuni suggerimenti migliorativi. Relativamente all’analisi organizzativa, invece, sono affiorati alcuni elementi di criticità, affrontati poi dall’AdG con la riorganizzazione della struttura della RRN. In definitiva, dalla risposta preliminare ai quesiti valutativi inerenti i **risultati “materiali” della Rete**, il Programma è apparso in grado di sostenere la capacità progettuale e gestionale degli attori rurali, con particolare riferimento agli attori coinvolti nell’attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale [PSR]. Infine, la **risposta del territorio e le ricadute sulla società civile** apparivano essere elementi, senza’altro strategici, ma ascrivibili agli **impatti del Programma** da rilevare nel **medio-lungo periodo.**

## IL 2011

Le indagini valutative del 2011, basate sull’uso della **Customer Satisfaction [CS]** e della **Social Network Analysis [SNA]** hanno portato alla luce il **ruolo cruciale del Programma** a livello nazionale laddove, in un contesto complesso e disomogeneo, è emersa la **capacità di supportare i PSR regionali.** Tale operosità è particolarmente apprezzata per le attività inerenti gli **Assi 1 e 2, l’Asse Leader** ed il **Monitoraggio e Valutazione**, a testimonianza di un’azione capace di affrontare tanto gli ambiti tradizionali quanto quelli più innovativi di questa programmazione. La Rete, in definitiva, ha agevolato la creazione di un sistema rurale nazionale maggiormente equilibrato a cui contribuiscono l’**azione di collegamento e messa in rete del Partenariato**, nonché la **diffusione delle opportunità e dei risultati dello sviluppo rurale.** Questa impressione risulta rafforzata dagli esiti della sperimentazione valutativa effettuata mediante la **SNA** che mostra come la Rete abbia creato **connessione** tra gli *stakeholders* e le sue stesse strutture operative. Del resto, il ruolo rilevante della Rete Rurale italiana emerge anche a **livello europeo** dove la RRN viene considerata **oggetto innovatore ed attivo**, la cui azione, soprattutto attraverso l’**ampia diffusione delle buone pratiche** di cui il Programma risulta essere incubatore, appare strategica nella definizione delle politiche di sviluppo rurale post 2013. Tali *performances* trovano la loro massima visibilità negli strumenti di cui la RRN si è dotata: in particolare, da un lato, il **sito istituzionale** e, dall’altro, i **“documenti”** e gli **“incontri”.** Il primo appare **“un vero e proprio incubatore di buone pratiche”** oltre che **“una banca dati di riferimento del settore”** su cui il Programma, accogliendo una raccomandazione del Valutatore, ha inteso puntare in maniera decisa avendo attivato, nel giugno 2011, un **questionario online per la valutazione** del servizio offerto. I secondi, invece, sono considerati **strumenti strategici** per l’implementazione dello sviluppo rurale e, pertanto, largamente apprezzati ed utilizzati dagli attori nazionali ed europei. Circa la condivisione ed il coinvolgimento del Partenariato, poi, il **Piano d’attività 2011** della RRN sembra aver fornito una risposta adeguata alla maggior parte delle annotazioni e dei suggerimenti migliorativi segnalati dagli attori rurali. Il **quadro complessivo**, dunque, avvalorava quanto rilevato in sede di Valutazione Intermedia: la Rete appare come teatro per l’integrazione e lo scambio, luogo di convergenza di competenza e conoscenza e rappresenta il **“terreno fertile”** sul quale **“coltivare”** il futuro dello sviluppo rurale italiano. Il 2011, infine, proseguendo l’opera iniziata nel 2010, ha visto la definizione di una **nuova batteria di indicatori più utile e trasversale**, confluita nel Programma a seguito dell’approvazione del Comitato di Sorveglianza del 19 ottobre 2011.